

Quando le acque di un grande lago prealpino come il Maggiore godono della tipica atmosfera tranquilla che si respira dopo i caotici weekend, è mia consuetudine dedicare delle uscite di pesca mirate alla ricerca di qualche grosso persico reale, senza snobbare i bei cavedani ancora presenti sulle sponde sia piemontese che di quella lombarda del lago. L'autunno, con le sue acque piatte e silenziose, rappresenta un momento ideale per allamare da riva qualche esemplare di buona taglia, prima che il sopraggiungere del freddo pungente spinga i branchi di persici ad allontanarsi da riva per occupare fondali più profondi, irraggiungibili da parte dei nostri artificiali. Meglio ancora se ci recheremo a pescare dopo qualche forte temporale che rivitalizza le acque, rendendo i persici particolarmente attivi in diversi strati d'acqua. I cavedani amano girovagare in tale periodo dell'anno un po' ovunque e spesso nei momenti di frenesia, per il sopraggiungere di banchi di alborelle, diventano anch'essi più vulnerabili nell'attaccare le imitazioni.

Parleremo qui di uno spinning leggero, praticabile da riva, con lo scopo di riuscire a godere in canna della proverbiale energia che sa sprigionare un bel reale allamato su fondali profondi in media dai quattro agli otto metri circa, o di un grosso cavedano ingannato poco sotto la superficie. L'esperienza maturata negli anni e la conoscenza di determinati punti mi portano a ottenere tutti gli anni, nei mesi di giugno e settembre-ottobre, qualche interessante e divertente cattura, da ritenersi quindi non casuale, anche se in genere la cattura di un persico di taglia eclatante si verifica in situazioni fortuite e a sorpresa, magari insidiando altri carnivori, come lucci e lucioperca, anche impiegando esche 'large': come d'incanto ci si trova con la gradita sorpresa di combattere sportivamente con questo pregiato percide, spesso per nulla timoroso di attaccare artificiali più grandi della propria mole.

Chi però come me ha ereditato la conoscenza di postazioni ottimali e i segreti di qualche anziano pescatore locale, che nei tempi ha svelato la presenza di qualche 'legnaia' nei dintorni, opta per uno spinning mirato, testando anche gli artificiali di nuova introduzione nel nostro mercato per verificarne la potenzialità di catturare, nello specifico i grossi persici lacustri. Pescando da riva e sfruttando i vari moletti che consentono di calare le imitazioni su fondali ido-



nei, dove qualche bel pesce attende con ansia di cibarsi prima del digiuno invernale, è sufficiente a mio avviso una canna sui 2,50 m circa, che abbia potenza almeno di un oncia per giostrare esche pesanti dai 7 ai 30 g al massimo, abbinata a un mulinello su taglia del 3000 caricato con monofilo dello 0,22 mm circa, oppure, per chi preferisce il trecciato, con un diametro attorno allo 0,10-0,12, unendo poi almeno una cinquantina di centimetri di fluorocarbon 0,20-0,22 mm. Personalmente, attribuisco chance maggiori al monofilo, in quanto di norma le acque del Maggiore sono alquanto trasparenti, ma su fondali superiori ai 7-8 m il trecciato di colore tendente al verde scuro va benissimo; caldeggio invece il suo utilizzo se impiegherete per lo più esche di gomma insieme a una canna con azione parabolica. Pescare persici a tutti i costi con il trecciato avvalendosi di una canna con azione fast non è infatti la scelta migliore: la ferrata diviene troppo energica e avrete numerose abboccate poco sicure, nel senso che le slamature saranno scontate. Una canna con azione di punta, insidiando i persici, presuppone l'abbinamento con un morbido monofilo, che per la sua elasticità aiuterà, sia nella ferrata che nel combattimento, ad ammortizzare le cruentate virate verso il fondo del grosso reale allamato. In tal modo e praticamente con le stesse esche, alternerete a qualche mangiata in canna del reale svariati attacchi di famelici cavedani di ottima taglia.

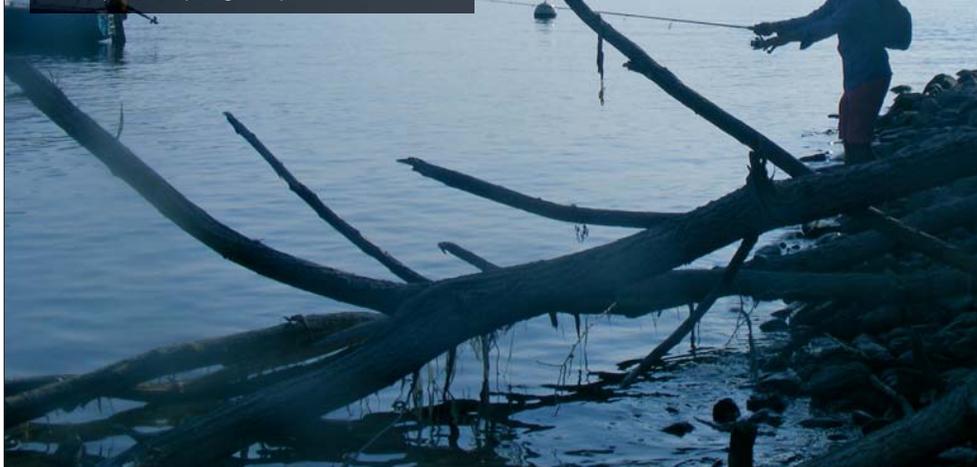
artificiali

Nei mesi caldi tra agosto e settembre mi è spesso capitato, al mattino presto o al crepuscolo, di ottenere costanti abboccate, praticamente a galla, facendo pattinare le esche in stile 'walking the dog'. Gli attacchi a galla sono abbastanza fragorosi, anche se stiamo parlando di pesci di norma tra i due e i cinquecento grammi per i persici, ma di taglia maggiore se l'incontro avverrà con i cavedanoni lacuali. Persici di questa taglia sono prodighi di attacchi in gruppo in superficie, mentre col sopraggiungere dei mesi più freschi, come ottobre e anche l'inizio di novembre, sul Maggiore i persici più solitari e di taglia ragguardevole si ingannano meglio in strati più profondi d'acqua. Tra le esche che ho recentemente provato pescando in superficie, ricordo gli Storm della serie Flutterstick Mad Flash sia di soli 4 cm per un peso di 5 g che di 7 cm per 7 g; molto valido anche il Rapture Trout Fry nella misura di 4,8 cm per 4 g di peso (tali esche, ascrivibili al gruppo dei cosiddetti minilipless,

Persici e cavedani del Lago Maggiore

COME ARRIVARE

Provenendo da Milano, imboccate l'autostrada dei laghi A8 seguendo poi le indicazioni per l'A26 e uscite al casello di Castelletto Ticino, prendendo quindi la statale che costeggia appunto il lago, dove incontrerete come prima località Dormelletto. Per giungere in sponda lombarda, al bivio di Gallarate, sempre procedendo per l'A8, prendete a destra il lato che conduce per Varese, proseguendo per Gavirate/Laveno.



vanno impiegate con una canna idonea a uno spinning ultralight e con monofilo al massimo dello 0,16-0,18 mm). Preferite sempre colorazioni con tonalità naturali che imitano il pesce foraggio, senza improvvisare tonalità sgargianti che nei confronti del cavedano di lago risultano ben poco appetibili. Proprio il monofilo sottile è fondamentale per riuscire a ingannare qualche furbo cavedano lacustre; evitate il trecciato.

Con il sopraggiungere delle giornate uggiose e grigie da fine settembre a novembre, in qualsiasi orario (anche in mezzo al giorno), potrete pescare con la speranza di ottenere l'abboccata di un esemplare anche superiore al chilogrammo di peso. Ricordate tuttavia che lo spinning al persico lacustre è sinonimo di pesca di sacrificio e di passione, nel senso che il cappotto è sempre dietro all'angolo. I grossi esemplari, oltretutto, sono a volte alquanto solitari e possiedono un carattere lunatico. Nelle ore di gloria, quando vi troverete a pescare nei punti ottimali e nei rari momenti di frenesia alimentare, le abboccate saranno nette e divertenti: a volte mi è capitato persino di ottenerle in modo consecutivo, catturando anche tre-quattro bei pesci in poco tempo. Sul catch e release totale al persico di bella taglia non sono del tutto d'accordo, ma in situazioni di mangiate costanti dovrete trattenere un paio di grossi esemplari per gustarne le pregiati carni, liberando ogni altro persico con cura nel suo ambiente. Ritengo da sempre che il prelievo oculato da parte del pescatore dilettante da riva non porti in un lago prealpino, tenendo conto dell'immensa estensione, una diminuzione a questa specie; sarebbe semmai opportuno riflettere sulle immancabili reti professionali che ad ogni calata possono prelevare un certo nu-

mero di pesci, di qualsiasi stazza... Per il cavedano, che negli ultimi tempi si è ridotto di presenza anche per l'avvento di svariati carnivori alloctoni, ritengo sia bene tutelarlo al massimo, liberando con cura ogni esemplare catturato.

poco sotto la superficie

Mi riferisco qui a una profondità di un metro e mezzo al massimo, condizione nella quale persici e cavedani stanno 'sollevati' dal fondale, probabilmente per cacciare qualche sciame di argentee alborelle che vaga nei pressi della superficie. In questo caso vengono ottimamente in aiuto minnow poco appesantiti, come anche quelli con azione suspending, nonché i modelli che vantano un richiamo jerkato con evidenti spianate, che ricordano un pesciolino in difficoltà motorie. Di solito tale condizione si esaurisce in breve tempo e solo se sarete stati pronti a presentare l'esca in tale momento concitato otterrete qualche strike convincente; poi, avvertita la vostra presenza, dopo qualche cattura il gruppo dei persici si sposterà o tenderà a portarsi più al largo. Anche qualche ondulantino con livrea argenteo metallico può tornare utile, sia per poter essere lanciato più lontano, sia per essere richiamato al meglio poco sotto la superficie, nella speranza che qualche persico stia ancora seguendo, quasi a galla, le alborelle più distratte. Mi sono venuti utili a tale scopo gli ondulantini Strike Pro con l'occhio rivolto verso l'ancoretta in dotazione, di recente introduzione sul mercato nazionale: non è solo una credenza quella che vede il reale prodigo di attacchi alla sua preda dalla parte della testa... Di medesimo

Carson
www.carson.it
info@carson.it

AQUARIUS
6 CUSCINETTI

€ 45

CBS ALU BODY
10 CUSCINETTI

€ 73

VIC ALU BODY
9 CUSCINETTI

€ 46

TEBEN®

SUPER GLOBE EAGLE
10 CUSCINETTI

€ 80

Acquista due dei prodotti Teben pubblicizzati in questa pagina, inviaci copia dello scontrino per e-mail entro il 31 Dicembre 2014 insieme a tutti i tuoi dati e riceverai in omaggio un fantastico cappellino Carson e 3 cucchiaini Heron made in Italy, che potrai ritirare presso il negoziante dove hai effettuato l'acquisto!!!



*Le immagini relative ai prodotti in omaggio sono puramente a scopo illustrativo.



assetto, ma con amo antialga, lo stesso ondulantino (5,5 cm, con piccole palline di piombo poste all'interno come effetto rattle) può tornare utile in presenza di eventuali zone ingombre. Valido anche il Tiny Buster Jerk (di circa 7 cm), dotato di un movimento side to side accattivante nelle pause e nelle ripartenze, quando mostra i suoi fianchi con movimento di pesciolino in difficoltà.

a media profondità

Se i persici sono in strati intermedi (dai 2 ai 4 m), potete avvalervi di minnow affondanti e, in alternativa, di cucchiaini rotanti richiamati ad andatura normale, prediligendo colori tendenti al pesce foraggio (il silver è sempre gradito); anche un anomalo bianco perlato mi ha dato sorprendenti risultati positivi. Al proposito cito in particolare i Pinky di Pelican, affondanti da 9 cm, appena tornati sul mercato grazie alla nuova distribuzione, i pesciolini Real Winner affondanti da 7 e 10 cm, come pure i rotanti della Heron (serie Crack n. 2 e n. 3), richiamati anch'essi a bassa velocità.

su profondità rilevanti

Quando il fondale da sondare sprofonda sino a dieci metri e oltre, la mia scelta, insidiando il persico, cade sulle esche di gomma: sia sulle plastic shad da innescare, sia su imita-

zioni già recanti piombo, amo e ancorotta. Le piombature idonee su tali profondità possono variare da una decina di grammi sino a 25-30 g. Su fondali con ostacoli è buona norma pescare con il solo amo riposto sul dorso del pesciolino di gomma, mentre se non esistono particolari rischi di incaglio, l'ancoretta posta ventralmente avvantaggia ulteriormente nella ferrata. La scelta a disposizione è varia; ricordo i Pro Vertical Shad di Storm (misura da 4 pollici), i Capture Shad di Rapture in differenti colorazioni e pesi (10 cm per 22 g oppure per 25 g, imitanti la livrea dei piccoli persici), i pesciolini in gomma robusti di Glavinjara (esche di origine serba). Per i cavedani opto per un minnow classico tipo Rapala Countdown nelle misure da 7 e 9 cm, richiamato a strappetti nei pressi del fondale. Quanto alla coda degli shad siliconici, sul lago Maggiore ho sempre avuto i migliori risultati adottando una coda a timone, mentre la coda fine, forse per le minori vibrazioni emanate, mi ha per lo più deluso nel numero di catture.

tecniche di recupero

Pescando da riva, è bene posizionarsi, se possibile, in punti che consentano di avere, quasi sotto i piedi, profondità dai quattro metri in su; in tal modo potrete richiamare diverse esche con il classico movimento a saliscendi, molto indicato proprio per il persico reale; sia la fase di ripartenza che quella in caduta rappresentano istanti importanti

per ottenere lo strike. Proprio le esche siliconiche, che hanno la prerogativa di poter essere mantenute qualche secondo in più in zona hot rispetto al minnow, che transita più rapidamente, possono giocare la chance di indurre il persico di turno all'attacco nella fase di ricaduta verso il fondo. Giocherete molto con l'azione della canna, alzandola ritmicamente nel recupero per poi rilasciare l'esca per qualche breve secondo; questo tipo di spinning nei mesi autunnali può riservare l'incontro con pesci solitari e superiori anche al chilo e mezzo, senza dimenticare che condividendo l'habitat con altri carnivori, quali appunto lucci e lucioperca, le sorprese sono all'ordine del giorno.

zone prolifiche

Tenete presenti soprattutto gli imbarcaderi di località come Meina e, a salire, le località di Solcio, Lesa, e soprattutto Belgirate per insidiare sia cavedani che persici. Idem dicasi per le località di Baveno e Feriolo, che rappresentano veri hot spot per i predatori protagonisti di questo itinerario. Sono località che incontrerete costeggiando in auto la sponda piemontese del lago. In sponda opposta, hanno recentemente dato buoni risultati per i persici le località di Maccagno, Caldè, Luino e Laveno nei dintorni degli omonimi punti di attracco ai battelli (in provincia di Varese). Per i cavedani, meglio scegliere la zona lombarda a scendere in basso lago, in località di Angera per esempio, che non dista molto dall'entrata in lago del fiume Ticino.



MADE IN ITALY

MINNOWS ARTIGIANALI IN LEGNO DI BALS

PELICAN snc - Via Pasubio 34 - 36034 - Malo (VI) - Italy - Tel +39 0445-607518 (3281494293 - 3384083623) - Web : www.pelican-fishing.com